



Il tema del recupero di un luogo riguarda molti aspetti ma il primo di tutti è la precisa conoscenza del contesto di riferimento, una conoscenza costruita su scientifiche basi teoriche ma arricchita dalla percezione personale di quelle sfumature segnate dalla vita al proprio interno, dai trascorsi, dalle relazioni, dai profumi e dai colori. Questo piccolo paese barbaricino, pur mantenendo propri caratteri identitari, risente comunque di problemi trasversali e comuni a tutta la crisi architettonica contemporanea. Affronterò, in questo elaborato, lo smarrimento di quel collante tra la memoria e lo sviluppo di forme proprie e rappresentative di essa. Questo caos concettuale, presente non solo nello sviluppo dell'architettura, riguarda un momento di smarrimento generale dell'uomo, proprio per questo ho deciso di partire da un piccolo contesto per cercare risposte a quesiti di carattere universale. La possibilità di estendere i risultati di una ricerca locale ad una scala globale sarà il criterio per valutare quanto le problematiche legate all'uomo siano comuni in tutto il mondo.

Negli ultimi decenni ho visto la Sardegna trasformarsi, talvolta secondo logiche commerciali, altre -forse anche più gravemente- a causa dello smarrimento del senso di appartenenza che ha reso unica questa regione nel corso della sua storia. Questo smarrimento si riflette nell'architettura più comune attraverso un pericoloso e superficiale processo di evocazione di un passato inesistente, pittoresco e folkloristico. Soltanto un profondo processo di conoscenza può riuscire a ricostruire un tessuto urbano oltre che umano.

A tal fine la Regione Sardegna ha promosso un importante studio che analizza in maniera accurata alcuni caratteri peculiari delle costruzioni storiche della Sardegna. Gli esiti di quest'analisi, pubblicati come volumi di una collana di manuali (divisi per precise aree geografico-tipologico) legati al recupero ne tralascia, a mio avviso, alcuni aspetti visivi fondamentali come il colore e la mappatura degli elementi visivi/decorativi, nonché alcuni aspetti operativi che causano difficoltà di interpretazione e di applicazione dei risultati ottenuti dall'analisi.

Il Progetto Logico di Rilievo sviluppato in questi anni dalla prof.ssa Marotta ha permesso un'analisi articolata sia del sistema urbano che di ogni più piccola parte del sistema costruttivo tradizionale. Grazie a questo complesso database ho potuto formalizzare una proposta progettuale matura e responsabile, forte della consapevolezza di aver mappato ogni lettera del lessico architettonico di quest'area della Barbagia. Alcune logiche compositive di questa parte della Sardegna rispondono sicuramente all'adattamento del sistema urbano al territorio ma soprattutto alle consuetudini della società che qui si manifesta. E' proprio in quest'ultima considerazione che si nasconde la vera chiave di lettura di un territorio: la ricerca del valore immateriale di un contesto (oltre che quello materiale), delle innumerevoli sfumature legate alla sfera dell'uomo, alle consuetudini, alle regole sociali e alla tradizione.



### *Connessioni tra architettura e tradizione*

Da questo deve partire un processo di recupero che possa interessare le persone con le loro storie, i loro ricordi, la propria memoria; serve un'educazione alla bellezza, alla qualità dello spazio pubblico e privato che possa combattere lo spopolamento delle aree interne potenziandone sviluppo, economia e turismo. Nell'ultima fase cerco di indagare gli scenari futuri dell'architettura, di come possa rispondere ai bisogni della contemporaneità, alla possibilità di sperimentare nuove forme di espressione pur all'interno di una disciplina da cui non si può prescindere. Ho focalizzato la mia attenzione su alcune scelte progettuali piuttosto emblematiche ed esplicative del mio punto di vista scegliendo alcuni casi studio relativi all'ultimo decennio in cui maggiori e minori firme dell'architettura hanno affrontato il tema della modernità nella città storica. In alcuni casi è una connessione materica che garantisce continuità al sistema complessivo, in altri una connessione formale, in altri una fusione di tutti e due gli approcci. Questo per indicare quanto la totale libertà sia paradossalmente un punto di debolezza in un approccio progettuale. Chiudo con una considerazione sull'importanza del valore umano in un progetto di recupero e su come non si possa conoscere un contesto se non si conoscono le logiche sociali e le dinamiche che all'interno di esso si innescano.

Per maggiori informazioni contattare  
 Fabrizio Felici: [arch.fabriziofelici@gmail.com](mailto:arch.fabriziofelici@gmail.com)